

## TEATRO

## Aldo è morto La tragedia di Moro è in scena

■ URBANIA (Pesaro e Urbino)

**UNO SGUARDO** particolare su un pezzo della storia d'Italia, quello che corre tra il 16 marzo e il 9 maggio 1978, date che ricordano i tragici avvenimenti del sequestro Moro. Sguardo particolare perché è quello di un artista che all'epoca dei fatti aveva quattro anni, essendo nato nel 1974, diventato spettacolo con il titolo di "Aldo Moro/Tragedia", da un paio di stagioni in scena grazie all'autore e attore Daniele Timpano. La produzione arriva questa sera al teatro Bramante di Urbania nell'ambito della manifestazione TeatrOltre.

**DOPO** "Risorgimento Pop" e "Dux in scatola" ecco quindi nella produzione dell'artista romano questo "Aldo Moro". «E' stato – racconta – un processo di avvicinamento al presente, che se per me è sempre passato, perché nessuno degli avvenimenti che racconto l'ho vissuto direttamente». Dunque storia e immaginario si fondono e, secondo Timpano, questa presa di distanza dai fatti offre un doppio vantaggio. «Il primo – dice – consiste nel vedere le cose da lontano, senza alcun addentellato emotivo. L'altro è un vantaggio che si mescola al rischio, perché mi confronto con un pubblico che ha anche ricordi personali, che potrebbe pure aver avuto morti in famiglia, oppure dalla storia è stato solo sfiorato. Insomma, è un confronto tra il mio vissuto e quello degli spettatori, che crea potenziali fratture».

**L'ANNO** scorso, proprio tra il 16 marzo e il 9 maggio, Daniele Timpano si è rinchiuso in una finta cella del teatro dell'Orologio di Roma per un felice esperimento di drammaturgia estrema e di lunga tenuta.

**Pierfrancesco Giannangeli**